



Coordinamenti Nazionali Agenzie Fiscali

Al Viceministro dell'Economia e delle Finanze
Onorevole Maurizio Leo
Segreteria.leo@mef.gov.it

e, p.c. Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento delle Finanze
Dott. Giovanni Spalletta
df.dirgen.segreteria@mef.gov.it

Al direttore dell'Agenzia delle Entrate
Al Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Oggetto: Richiesta incontro urgente per la modifica dell'articolo 1, comma 7-bis del Decreto Legislativo 24 settembre 2015, n. 157.

Egregio Vice Ministro,

come già fatto presente in occasione dell'ultimo confronto sulle Convenzioni tra il Ministero dell'Economia e le Agenzie Fiscali, le scriventi ritengono irrimandabile un incontro propedeutico alla modifica dell'articolo 1, comma 7-bis, del Decreto Legislativo 24 settembre 2015, n. 157.

Abbiamo sempre apprezzato il modo franco, costruttivo e orientato al raggiungimento dei migliori risultati per il Paese e per i lavoratori del fisco con il quale Lei si è speso negli ultimi anni rispetto ad una vertenza che risale, ai suoi albori, a circa dieci anni fa.

Purtroppo, nonostante le nostre richieste, non ci è stata data possibilità di discutere preventivamente della soluzione normativa prima che fosse sottoposta al Parlamento.

Ciò non di meno, abbiamo comunque accolto con soddisfazione lo stanziamento di fondi a regime per le Agenzie Fiscali, ma non le modalità di ripartizione contenute nell'ultima Legge di bilancio.

Infatti, l'introduzione del comma 7 all'articolo 1 del Decreto Legislativo n. 157/2015 riserva alla sola parte datoriale i criteri di ripartizione del 75 per cento dei fondi per l'incentivazione del personale, contravvenendo così all'intero impianto del Titolo III del Testo Unico sul Pubblico Impiego e, in particolare, è in forte contraddizione con gli articoli 40 e 45 dello stesso, oltre ad essere, a nostro parere, in contrasto con alcuni principi fondamentali contenuti nella nostra Carta Costituzionale.

Così come le scriventi non hanno mai inteso mettere in discussione le prerogative datoriali sull'organizzazione degli uffici, allo stesso modo non sono disposte ad accettare un sovvertimento totale del principio di contrattazione dei livelli salariali riguardanti sia il trattamento fondamentale che quello accessorio.

Ragion per cui, con la usuale correttezza che ha contraddistinto i nostri rapporti, prima di procedere con iniziative con le quali siamo pronti a contrastare una deriva per noi inaccettabile, su ogni fronte, sia sindacale che giuridico, Le chiediamo di fissare un urgentissimo incontro per esplorare la possibilità di evitare contrapposizioni che non farebbero bene al Paese.

Con l'occasione, Le rappresentiamo, poiché sappiamo che è materia che Le sta molto a cuore, il nostro

disappunto per le iniziative unilaterali, per non dire autoreferenziali, con le quali l'Agenzia delle Entrate sta procedendo sul fronte dei servizi all'utenza, in particolare riguardo alle maggiori aperture pomeridiane degli sportelli.

I sindacati non si sono mai tirati indietro quando ci sono state poste esigenze di aumento dell'offerta dei servizi e, a tale proposito, vogliamo ricordare il ruolo di entrambe le Agenzie Fiscali e del loro personale durante la crisi pandemica.

Proprio per questo riteniamo inopportuna non già la mera apertura degli sportelli al pomeriggio, ma la noncuranza e l'atteggiamento dell'Agenzia delle Entrate che consiste nello scaricare sul personale, e in particolare sulla conciliazione tra lavoro e vita privata dei singoli, ogni onere escludendo i legittimi rappresentanti di lavoratrici e lavoratori da ogni confronto utile a raggiungere soluzioni condivise e meno impattanti sulla vita delle persone.

In attesa di un celere riscontro, Le inviamo cordiali saluti.

Roma, 10 settembre 2026

FP CGIL
Iervolino
Falcone

CISL FP
De Caro

UIL FP
De Rosa
Procopio

CONFSAL/UNSA
Sempreboni

FLP
Sperandini